Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Martedì, 30 aprile — Numero 103

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per le ore 15 di martedì 7 maggio 1912, col seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli uffici.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-913 (N. 734);
2. Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913 (N. 744);
3. Ordinamento del notariato e degli archivi notarili (N. 397);
4. Aggregazione del comune di Campione al mandamento di Como e suo distacco dal mandamento di Castiglione d'Intelvi (N. 756);
5. Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386);
6. Modificazioni alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito (N. 530);
7. Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare (N. 634);
8. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 348 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 25 gennaio, 4 e 22 febbraio scorso nn. 39, 59 e 142, e le tabelle annessevi, con i quali furono costituiti Consorzi obbligatorî fra Comuni agli effetti della riscossione delle imposte dirette per il decennio 1913-1922;

Ritenuto che, in base all'art. 2 del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281, e alle deliberazioni prese dalle amministrazioni provinciali, occorre modificare la costituzione di alcuni Consorzi, approvati con i surriferiti decreti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai consorzi indicati ai numeri d'ordine:

27 della tabella annessa al decreto 25 gennaio 1912, n. 39;

4 della tabella annessa al decreto 4 febbraio 1912, n. 59;

4 e 6 della tabella annessa al decreto 22 febbraio 1912, n. 142;

sono sostituiti quelli designati nella unita tabella rettificativa annessa al presente decreto vista, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Consorzi obbligatorî per la riscossione delle imposte dirette pel decennio 1913-922.

Num. d'ordine	Denominazione e sede del Consorzio	Comuni componenti il Consorzio	Deliberazione del Consiglio provinciale	Deliberazione della Deputazione provinciale
		Reggio Calabria.		
1	Caridà	Caridà San Pier Fedele Serrata		30 novembre 1911
2	San Luca	Sant'Agata San Luca		
		Porto Maurizio.		
3	Santo Stefano al mare	Boscomare Castellaro Cipressa Costarainera Lingueglietta Pompeiana Riva Ligure San Lorenzo al Mare Santo Stefano al Mare Terzorio	28 dicembre 1911	
		Pesaro.		
4	Tomba di Pesaro	Candelara Fiorenzuola Gabicce Ginestreto Gradara Mombaroccio Monteciccardo Montelabate Novilara Pozzo Alto Sant'Angelo in Lizzola Tomba di Pesaro		24 gennaio 1912
		Aquila.		
5	Cansano	Campo di Giove Cansano		4 dicembre 1911 e 11 marzo 1912

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
FACTA.

Il numero 358 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 6 novembre 1911 dell'Istituto di fondi rustici, proprietario della tenuta Torre del Padiglione, in Agro romano;

Visto l'art. 1, comma 2°, della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano;

Vista la deliberazione in data 8 febbraio 1912 della Commissione di vigilanza per l'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alla tenuta Torre del Padiglione, intestata all'Istituto di fondi rustici e distinta in catasto con i numeri 62 a 74, 79, 80, 80 sub. 1, 80 sub. 2, 81 a 86, 86 sub. 1, 87 a 115, delle mappe nn. 78-79, per una superficie di tavole censuarie 33663,39, pari ad ettari 3366,33,90, e confina con le tenute di Carroceto, Casal della Mandria, Carano e Campomorto, e col territorio di Nettuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 28 agosto 1867, n. 2871;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È conferita al dott. cav. uff. Giuseppe Druetti, primo segretario medico presso la Direzione generale della sanità pubblica, la medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato per sunto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 aprile 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cuneo.*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui è prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cuneo.

Siffatta proroga è necessaria, occorrendo, durante la gestione straordinaria del Comune, sistemare la finanza, mediante anche il consolidamento dei debiti, provvedere alla riforma dei regolamenti organici del personale e curare la definizione delle questioni relative al nuovo piano regolatore.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cuneo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cuneo è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con R. decreto 28 luglio 1910, n. 577;

Visto che furono presentate allo sdoganamento delle fibre di juta, greggie, disposte a strati leggermente compressi e tagliati a stampo in forma di corona circolare;

Ritenuto che le fibre di juta disposte a strati leggermente compressi non sono nominate nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che la merce stessa, pei suoi caratteri e per l'uso al quale è destinata, ha, più che con altre merci, analogia coi « Feltri di fibre vegetali, esclusi quelli di puro cotone »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Le fibre di juta, disposte a strati leggermente compressi, sono assimilate ai « Feltri di fibre vegetali, esclusi quelli di puro cotone ».

Roma, addì 27 aprile 1912.

Pel ministro
LUCIOLLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede

Il presidente della commissione delle prede,

Vista l'istanza in data 27 volgente, con la quale il signor commissario del Governo chiede che da questa commissione venga legittimata e dichiarata buona la preda dei valori in numerario, sequestrati a bordo del piroscafo di bandiera inglese *Menzaleh*, dalla R. nave *Calabria*, consistenti in trentamila lire sterline e 914,355 lire egiziane, pronunziandosene la confisca in favore dello Stato italiano ad ogni effetto di legge;

Dato atto al prefato commissario del Governo del deposito dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi nella segreteria, in conformità del disposto dell'art. 5 del regolamento di procedura per i giudizi di questa speciale magistratura, e della designazione fatta nell'istanza medesima delle apparenti parti interessate nella presente causa: Ditte Livierato Frères e Caracando Frères, di Hodeida;

Visto l'art. 6 e seguenti del mentovato regolamento;

ORDINA:

Che sia reso noto, a tutti gli effetti di diritto, l'avvenuto deposito dell'istanza e degli atti della causa concernente il sequestro del danaro appreso come contrabbando di guerra a bordo del piroscafo *Menzaleh* di bandiera inglese, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento, a cura del segretario, con la riproduzione in calce delle testuali disposizioni degli articoli 6 al 10 del regolamento 5 dicembre 1911; dandosene immediata comunicazione pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico dello Stato a cui è affidata la tutela delle presunte parti interessate: Ditte Livierato Frères e Caracando Frères, entrambe di Hodeida.

Roma, addì 29 aprile 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di giorni 15, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento, e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

Regia Commissione delle prede

Il presidente della commissione delle prede,

Vista l'istanza in data del 27 volgente, con la quale il signor commissario del Governo chiede che questa Commissione, dicendo legittima la cattura e buona la preda del Sambuco *Fath-El-Khair*, battente bandiera del Sultanato di Oman, nell'Arabia orientale, e del relativo carico e dotazione in danaro, pronunzi di tutto la confisca a favore dell'Italia, ad ogni effetto di legge;

Dato atto della regolarità dell'effettuato deposito della istanza da parte del prefato commissario del Governo, insieme al fascicolo degli atti, nella segreteria, a termini dell'art. 5 del regolamento contenente le norme per i giudizi di cognizione di questa speciale magistratura;

Tenuta presente la designazione fatta dal prefato rappresentante del Governo, in calce all'istanza, delle parti interessate nel presente giudizio, in persona dei nominati Magid e Achbir Kamis, figli di Muhammed-el-Genebi, nel Sultanato di Oman;

Visto l'art. 6 e seguenti del mentovato regolamento;

Ordina:

Che sia reso noto, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento con la riproduzione in calce del contesto degli articoli dal 6 al 10 del regolamento 5 dicembre 1911, a cura del segretario, l'avvenuto deposito dell'istanza e degli atti della causa concernente la cattura del sambuco *Fath-El-Khair*, battente bandiera del Sultanato di Oman, e conseguenziali effetti di legge.

Manda darsi immediata comunicazione della presente ordinanza, pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico, cui è affidata la tutela delle parti interessate allo stato degli atti: Magid e Achbir Kamis, figli di Muhammed-el-Genebi, nel Sultanato di Oman.

Roma, addì 29 aprile 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Descovich cav. dott. Lodovico, consigliere di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Birelli dott. Mariano, consigliere aggiunto di 5ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con decreto ministeriale del 10 marzo 1912:

Marocco rag. Domenico, alunno, collocato in aspettativa per servizio militare.
Carofiglio rag. Alberto, ragioniere di 4ª classe, id.
Cellai rag. Ugo, id., id.
Brandini rag. Ennio, id., id.
Piccini rag. Gino, id., id.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 21 marzo 1912:

Scalfati Francesco, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.
Nocera Giuseppe, delegato di 2ª classe collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 3 marzo 1912:

Carcassi Francesco, commissario di 3ª classe collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto ministeriale del 20 marzo 1912:

Scalfati Francesco, delegato di 4ª classe, la sospensione a tempo indeterminato, dalle funzioni e dallo stipendio, inflittagli con decreto 3 gennaio 1912, è limitata al solo stipendio per la durata d'un mese.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1500, dall'1 gennaio 1912, gli ufficiali d'ordine:
Orvieto Rodolfo — Volpini Ubaldo — Pavone Pasquale — Fanelli Gaetano — Maggi Vittorio — Vignolo Vincenzo — Schianchi Adriano — Cabiaglia Giovanni — Motti Giuseppe — Fumagalli Federico — Brugnoli Sisto — Bargellini Mario.

Con decreto ministeriale del 22 gennaio 1912:

Ad ufficiale telegrafico a L. 2700, dal 16 gennaio 1912, Marchese Luigi.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Zara Amedeo — Baratto Pietro, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, richiamati in attività di servizio.
Fiaschetti Edmea, nata Ferri, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio.
Mazzocchi Odoardo, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Sanna Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, dimissionario dall'impiego.

Con R. decreto del 3 marzo 1912:

Tagliano Giovanni, segretario a L. 3000, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.
Barbano Enrico, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa id. id.
La Monica Francesco, già ufficiale postale telegrafico a L. 2700, riamesso in impiego col grado di ufficiale postale telegrafico a L. 2700.
Delle Foglie Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa.
Falta Achille — Sallusti Arrigo, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, in aspettativa, richiamati in attività di servizio.
Corsi Corradino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dall'impiego.

Con R. decreto del 3 marzo 1912:

Talamo Francesco Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.
Frassinetti Guido — Curto Giuseppe — Giolino Giuseppe Stefano, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.
Fantucci dott. Vittorio — Bonanno Francesco, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, in aspettativa, richiamati in attività di servizio.
Della Martina Augusto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.
Ferrari Amilcare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio
Ajello Elena — Quaglia Francesca, nata Battisti — Pavignano Adele, ausiliarie, a L. 1500, collocate in aspettativa.

AVVISO.

Il giorno 27 aprile in Gallinaro, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 27 aprile 1912

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicati.

Con decreto del 27 aprile 1912, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Precenicco.

Con decreto del 27 aprile 1912, il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Padova, Baone, Este Mestrino, Abano e Loreggia in provincia di Padova.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Palmieri Giovanni Battista di Lorenzo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1431 ordinale, n. 757 di protocollo e n. 29613 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 18 marzo 1912, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà, col relativo d'usufrutto della rendita di L. 840, consol. 3,50 % con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Palmieri Giovanni Battista di Lorenzo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 aprile 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1912

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro del Debito Pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 per % netto ex 3.75 °/₀ netto	(*) —	303,744,543 80
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,178 97
3	Consolidato 3.50 per % netto (Cat. *A* - Creazione 1902	(*) —	33,004,427 93
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,474,255 65
			374,026,406 35
	Debiti redimibili.		
5	Obbligazioni 3.50 °/₀ netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª	(*) 1960	5,210,100 —
6	Id. 3 °/₀ id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª	(*) 1960	10,500,000 —
			15,710,100 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
8	Al Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Antichi debiti 5 %)	—	56,276 65
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
9	*Toscana* 5 per °/₀ - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*) 1959	1,988,075 —
10	*Roma* 5 » °/₀ - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,503,818 75
11	*Regno d'Italia* 5 » °/₀ - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870 - 2ª categoria	1911	211,310 —
12	*Regno d'Italia* 5 » °/₀ - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	65,792 —
13	*Regno d'Italia* 5 » °/₀ - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione	1916	50,720 —
14	*Regno d'Italia* 3 » °/₀ - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 2ª emissione	1948	172,815 —
15	*Regno d'Italia* 3 » °/₀ - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,312,975 —
			7,305,505 75
	Debiti perpetui.		
16	Debito feudale 3 °/₀ del 3 ottobre 1825 (Modena)	—	13,963 37

(3° trimestre dell'esercizio 1911-1912) dei debiti pubblici dello Stato.

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1911	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1911 al 31 marzo 1912				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1912		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,099,854,501 33	(1) 12,280 64	(1) 350,875 24	(2) 20,307,739 76	(2) 1,660,100 —	283,449,084 68	8,098,545,276 57	1
160,105,965 67	—	—	(3) 33 —	(3) 1,100 —	4,803,145 97	160,104,865 67	2
942,983,655 14	(4) 7,679 76	(4) 219,421 72	(5) 395 50	(5) 11,300 —	33,011,712 19	943,191,776 86	3
721,650,125 56	(6) 4,249 58	(6) 94,435 11	(7) 25,102 —	(7) 557,822 23	32,453,403 23	721,186,738 44	4
9,924,594,247 70	24,209 98	664,732 07	20,333,270 26	2,230,322 23	(8) 353,717,346 07	9,923,028,657 54	
148,860,000 —	—	—	(9) 41,300 —	(9) 1,180,000 —	(10) 5,168,800 —	(10) 147,680,000 —	5
350,000,000 —	—	—	(9) 92,400 —	(9) 3,080,000 —	(11) 10,407,600 —	(11) 346,920,000 —	6
498,860,000 —	—	—	133,700 —	4,260,000 —	15,576,400 —	494,600,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	7
1,500,710 67	—	—	(12) 3,751 78	(12) 0 10	52,524 87	1,500,710 57	8
39,761,500 —	—	—	(13) 10,100 —	(13) 202,000 —	1,977,975 —	39,559,500 —	9
30,076,375 —	—	—	(13) 13,950 —	(13) 279,000 —	1,489,868 75	29,797,375 —	10
4,226,200 —	—	—	(13) 211,310 —	(13) 4,226,200 —	—	—	11
1,315,840 —	—	—	(13) 8,064 —	(13) 161,280 —	57,728 —	1,154,560 —	12
1,014,400 —	—	—	(13) 4,020 —	(13) 80,400 —	(14) 46.700 —	(14) 934,000 —	13
5,760,500 —	—	—	(13) 1,260 —	(13) 42,000 —	(14) 171,555 —	(14) 5,718,500 —	14
110,452,500 —	—	—	(13) 27,060 —	(13) 902,000 —	(15) 3,285,915 —	(15) 109,530,500 —	15
192,587,315 —	—	—	275,764 —	5,892,880 —	7,029,741 75	186,694,435 —	
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	16

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
17	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	210,690 —
18	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	843,840 —
19	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,122,000 —
20	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	18,550 —
21	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	284,430 —
22	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
23	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D[1] - D[2])	(*) 1953 (**)	3,804,285 —
24	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	368,940 60
25	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,805,775 —
26	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	755,805 —
27	Obbligazioni ferroviarie 3 per % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,981,700 —
28	Obbligazioni 5 per % per i lavori di sistemazione del Tevere (emissioni 1883 - 1884 - 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95)	1944	949,525 —
29	Obbligazioni 5 per % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,494,350 —
30	Obbligazioni 5 per % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,771,575 —
31	Obbligazioni 5 per % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	216,925 —
			44,628,390 60
	Debiti perpetui.		
32	Debito 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,193 15
33	Debito 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,547 83
34	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,223 13
35	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
36	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,756,630 60

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	374,026,406 35
	Debiti redimibili	15,710,100 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	56,276 65
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	7,305,505 75
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	44,628,390 60
	Debiti perpetui	2,756,630 60
	Totale	447,722,273 32

Dalla direzione gener[ale del] Debito pubblico — Roma, lì 18 aprile 1912.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1911	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1911 al 31 marzo 1912				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1912		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
7,023,000 —	—	—	(13) 1,455 —	(13) 48,500 —	209,235 —	6,974,500 —	17
14,064,000 —	—	—	(13) 149,670 —	(13) 2,494,500 —	694,170 —	11,569,500 —	18
22,440,000 —	—	—	(13) 3,225 —	(13) 64,500 —	1,118,775 —	22,375,500 —	19
927,500 —	—	—	—	—	18,550 —	927,500 —	20
9,481,000 —	—	—	—	—	284,430 —	9,481,000 —	21
8,721,500 —	—	—	—	—	—	8,721,500 —	22
126,809,500 —	—	—	(13) 44,490 —	(13) 1,483,000 —	(16) 3,759,795 —	(16) 125,326,500 —	23
12,298,020 —	—	—	(13) 4,145 40	(13) 138,180 —	364,795 20	12,159,840 —	24
36,115,500 —	—	—	(13) 9,6[illegible]0 —	(13) 192,000 —	1,796,175 —	35,923,500 —	25
25,193,500 —	—	—	(13) 7,605 —	(13) 253,500 —	(17) 748,200 —	(17) 24,940,000 —	26
899,390,000 —	—	—	—	—	(18) 26,981,700 —	(18) 899,390,000 —	27
18,990,500 —	—	—	(13) 15,175 —	(13) 303,500 —	934,350 —	18,687,000 —	28
29,887,000 —	—	—	—	—	1,494,350 —	29,887,000 —	29
115,431,500 —	—	—	—	—	5,771,575 —	115,431,500 —	30
4,338,500 —	—	—	(13) 2,875 —	(13) 57,500 —	214,050 —	4,281,000 —	31
1,331,111,020 —	—	—	238,240 40	5,035,180 —	44,390,150 20	1,326,075,840 —	
19,743,863 —	—	—	—	—	987,193 15	19,743,863 —	32
21,610,956 60	—	—	—	—	1,080,547 83	21,610,956 60	33
3,140,771 —	—	—	—	—	94,223 13	3,140,771 —	34
19,774,855 34	(19) 13 59	(19) 453 —	—	—	593,259 25	19,775,308 34	35
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	36
64,317,806 87	13 59	453 —	—	—	2,756,644 19	64,318,259 87	
9,924,594,247 70	24,209 98	664,732 07	20,333,270 26	2,230,322 23	353,717,346 07	9,923,023,657 54	
498,860,000 —	—	—	133,700 —	4,260,000 —	15,576,400 —	494,600,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
1,500,710 67	—	—	3,751 78	0 10	52,524 87	1,500,710 57	
192,587,315 —	—	—	275,764 —	5,892,880 —	7,029,741 75	186,694,435 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	
1,331,111,020 —	—	—	238,240 40	5,035,180 —	44,390,150 20	1,326,075,840 —	
64,317,806 87	13 59	453 —	—	—	2,756,644 19	64,318,259 87	
12,077,936,545 94	24,223 57	665,185 07	20,984,726 44	17,418,382 3[illegible]	426,761,770 45	12,061,183,348 68	

Il direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	24,343,774 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,004,150 —
3	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,185,178 20
4	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 0/0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	17,716,275 79
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		55,249,377 99

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, lì 19 aprile 1912.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	447,722,273 32
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	55,249,377 99
TOTALE GENERALE	502,971,651 31

al 30 giugno 1911	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1911 al 31 marzo 1912				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1912		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
886,271,185 32	—	—	(1) 236,493 —	(1) 4,408,218 56	24,107,281 —	881,862,966 76	1
28,690,000 —	—	—	(2) 51,975 —	(2) 1,485,000 —	952,175 —	27,205,000 —	2
333,813,101 67	—	—	(3) 87,317 97	(3) 2,392,273 26	12,097,860 23	331,420,828 41	3
506,179,308 39	(4) 333,900 —	(4) 9,540,000 —	(5) 115,491 63	(5) 3,299,760 86	17,934,684 16	512,419,547 53	4
1,754,953,595 38	333,900 —	9,540,000 —	491,277 60	11,585,252 68	55,092,000 39	1,752,908,342 70	

Il direttore generale del tesoro
BROFFERIO

GENERALE

al 30 giugno 1911	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1911 al 31 marzo 1912				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1912	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
12,077,936,545 94	24,223 57	665,185 07	20,984,726 44	17,418,382 33	426,761,770 45	12,061,183,348 68
1,754,953,595 38	333,900 —	9,540,000 —	491,277 60	11,585,252 68	55,092,000 39	1,752,908,342 70
13,832,890,141 32	358,123 57	10,205,185 07	21,476,004 04	29,003,635 01	481,853,770 84	13,814,091,691 38
Diminuzione in	Rendita L. 21,117,880 47		Capitale L. 18,798,449 94			

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 0[0 e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia.

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale inscritti, nel *3° trimestre dell'esercizio*, perchè corrispondenti a partite di rendita dell'antico consolidato 5 0[0, indebitamente ammesse (non essendo destinate a scopi di pubblica beneficenza) alla conversione in consolidato 4,50 0[0 col privilegio di cui all'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339. . . . Rendita L. 12,280 64 Cap. nom. L. 350,875 24

2) Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata in consolidato 4.50 0[0 netto giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, alla quale conversione si è riconosciuto avere diritto la corrispondente rendita dell'antico consolidato 5 0[0	Rendita	L.	3,232 50	Cap. nom.	L.	86,200 —
Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale	Id.	»	59,021 25	Id.	»	1,573,900 —
Diminuzione della rendita complessiva del consolidato, dovuta alla riduzione (con decorrenza dal 1° gennaio 1912) del saggio d'interesse al 3,50 0[0, giusta l'art. 1 della legge 29 giugno 1906, n. 262	Id.	»	20,245,486 01	Id.	»	—
Insieme:	Rendita	L.	20,307,739 76	Cap. nom.	L.	1,660,100 —

3) Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale. Rendita L. 33 — Cap. nom. L. 1,100 —

4) Rendita e capitale nominale inscritti, nel *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . Rendita L. 4,050 88 Cap. nom. L. 115,739 43

Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	907 67	Id.	»	25,933 43
Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	2,721 21	Id.	»	77,748 86
Insieme:	Rendita	L.	7,679 76	Cap. nom.	L.	219,421 72

5) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *3° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione nel consolidato 4,50 0[0 netto, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, essendo di proprietà di enti pubblici di beneficenza . . . . Rendita L. 395 50 Cap. nom. L. 11,300 —

6) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata di rendita consolidata 3.75 0[0 (antico 5 0[0), giusta l'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 3 39, ed in seguito a comprovato diritto	Rendita	L.	3,741 08	Cap. nom.	L.	83,135 11
Rendita e capitale nominale reiscritti, nel *3° trimestre dell'esercizio*, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483, perchè riconosciuti destinati a scopi di pubblica beneficenza.	Id.	»	508 50	Id.	»	11,300 —
Insieme:	Rendita	L.	4,249 58	Cap. nom.	L.	94,435 11

7) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione in consolidato 3.50 0[0 in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . Rendita L. 5,208 28 Cap. nom. L. 115,739 56

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	1,167 —	Id.	»	25,933 33
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	3,498 72	Id.	»	77,749 34
		L.	9,874 —	Cap. nom.	L.	219,422 23
Rendita e capitale nominale annullati, nel *3° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione nel consolidato 3,75-3,50 0[0, (antico 5 0[0) perchè riconosciuti indebitamente convertiti col privilegio di cui all'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, non essendo destinati a scopi di pubblica beneficenza	Id.	»	15,228 —	Id.	»	338,400 —
Insieme:	Rendita	L.	25,102 —	Cap. nom.	L.	557,822 23

8) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	517,449	16,354	28,010	32,971	594,784
id. al portatore	1,679,304	23,044	78,466	—	1,780,814
id. miste	8,372	34	642	—	9,048
Assegni provvisori nominativi	21,087	815	4,565	11,402	37,869
id. id. al portatore	1,470	78	594	—	2,142
	2,227,682	40,325	112,277	44,373	2,424,657

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	143,402,462 —	3,225,264 —	25,768.620 50	32,436,732 —	204,833,078 50
id. al portatore	138,864,820 50	1,571,796 —	7,180,029 50	—	147,616,646 —
id. miste	1,153,421 50	5,025 —	54,446 —	—	1,212,892 50
Assegni provvisori nominativi	27,088 89	967 40	7,853 10	16,671 23	52,580 62
id. id. al portatore	1,291 79	93 57	773 09	—	2,148 45
	283,449,084 68	4,803,145 97	33,011,712 19	32,453,403 23	353,717,346 07

9) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

10) N. 6,188 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,124,930 e per il capitale nominale di L. 60,714,000 sono rappresentate da certificati al nome.

11) N. 135.481 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 4,718,370 e per il capitale nominale di L. 157,279,000 sono rappresentate da certificati al nome.

12) Diminuzione della rendita complessiva dovuta alla riduzione del saggio d'interesse al 3,50 per cento, giusta l'art. 1 della legge 29 giugno 1906, n. 262 . . . . Rendita L. 3,751 58 —

Diminuzione del capitale nominale dovuta all'abbandono di millesimi di rendita nel calcolo di riduzione di cui sopra . . . . — Cap. nom. L. 0 10

13) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

14) N. 39 obbligazioni di questo debito, di 1ª e 2ª emissione, per la rendita di L. 585 e per il capitale nominale di L. 19,500 sono rappresentate da certificati al nome.

15) N. 839 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 12,585 e per il capitale nominale di L. 419,500, sono rappresentate da certificati al nome.

16) N. 1,794 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 26,910 e per il capitale nominale di L. 897,000, sono rappresentate da certificati al nome.

17) N. 600 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 9,000 e per il capitale nominale di L. 300,000, sono rappresentate da certificati al nome.

18) N. 20736 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1.152.540 e per il capitale nominale di L. 38.418.000 sono rappresentate da certificati al nome.

19) Rendita e capitale nominale di una partita iscritta durante il 3° *trimestre dell'esercizio*, in aumento alla consistenza del debito per comprovato diritto (decreto Ministeriale 31 maggio 1911).

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

1) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta nel 2° semestre 1911.
2) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti nel 1° sorteggio effettuatosi il 20 novembre 1911.
3) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella 11ª rata semestrale 1° gennaio 1912.
4) Nuova emissione di certificati.
5) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza 1° gennaio 1912.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 aprile 1912, in L. 100.98.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

29 aprile 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	94,49 23	92,74 23	93 33 85
3.50 % *netto* (1902)	94,33 —	92 58 —	93 17 62
3 % *lordo*	66 00 —	64 80 —	65 80 98

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il seguente telegramma da Budapest 29, che riassume le dichiarazioni del nuovo Gabinetto ungherese, fatte dal presidente del Consiglio Lukacs innanzi alla Camera dei deputati di Budapest, è la riprova che le dimissioni di Khuen Hedervary rispondono piuttosto a questioni contro le persone che non a questioni politiche, poichè il nuovo presidente ha fatto suo tutto il programma del precedente ministero. Infatti il dispaccio dice:

Dopo la lettura del rescritto sovrano relativo all'esonero del conte Khuen Hedervary e alla nomina del dott. Lukacs a presidente del Consiglio dei ministri, prende la parola il nuovo presidente dei ministri Lukacs, il quale dichiara di fare pienamente suo il programma svolto dall'ex-presidente dei ministri conte Khuen Hedervary rispetto ai rapporti dell'Ungheria di fronte all'Austria e alla Croazia.

Egli fa pure suo il progetto di legge circa lo sviluppo dell'esercito presentato dal precedente Gabinetto ed altresì le dichiarazioni del passato ministero circa l'attuazione della riforma elettorale, la quale deve venire compiuta sulla base del suffragio universale in rispondenza collo spirito di progresso democratico della nazione, nonchè tutelando i giusti diritti delle classi più mature, e il carattere nazionale unitario dello stato ungherese.

Il presidente del Consiglio deplora che i rapporti colla Croazia siano stati turbati per l'ingerenza del Parlamento austriaco nella questione.

Il presidente del Consiglio preciserà in tempo più calmo il punto di vista del Governo Ungherese in proposito.

Lukacs continua: Circa il tentativo di scuotere l'unione dell'Ungheria colla Croazia, costituita con una legge, il precedente Gabinetto prese misure straordinarie quando la situazione in Croazia peggiorò talmente da non potersi più con mezzi normali porvi riparo.

Le misure di eccezione in Croazia continueranno fino a tanto che cessi l'attuale pericolosa situazione. Egli sottoporrà i lamenti della Croazia ad un giusto esame, ma a nulla varranno le manifestazioni di strada e gli appelli ai Governi esteri.

Il Gabinetto presenterà a suo tempo il progetto di legge sulla riforma elettorale in modo che le prossime elezioni possano effettuarsi sulla base della nuova legge.

Il presidente del Consiglio rileva la necessità di modificare il regolamento della Camera e svolge quindi un ampio programma di lavori. Fa appello alla Camera per ristabilire il normale andamento dei lavori cui il Governo contribuirà con tutte le sue forze.

La Camera delibera di aprire la discussione sulle dichiarazioni del Governo dopo la sessione delle Delegazioni, e continua quindi la discussione del progetto di riforma militare.

La condotta dei deputati cretesi, che vogliono a qualunque costo entrare al Parlamento di Atene, ha provocato delle repressioni che, per quanto spiacevoli, sono tuttavia imprescindibili per il mantenimento del *modus vivendi* stabilito dalle potenze protettrici.

Ecco i telegrammi che si hanno in merito:

Costantinopoli, 29. — Secondo notizie ricevute da Atene dalla Porta, il Governo greco ha rinnovato alle potenze l'assicurazione che i deputati cretesi non saranno ammessi alla Camera greca.

Atene, 29. — Le potenze protettrici di Creta avevano deciso di non impedire la partenza di deputati cretesi per Atene se questa partenza avesse avuto luogo in incognito. L'arresto dei deputati cretesi ha provocato una viva costernazione a Creta ed in Grecia. I giornali protestano vivacemente contro questo arresto che qualificano per un atto di pirateria. I dispacci provenienti da Creta segnalano una grande costernazione.

Il presidente del Consiglio, Venizelos, parte per Corfù, per conferire con il Re, su tutte le questioni politiche interne ed estere.

La Canea, 29. — Un vapore appartenente ad una Compagnia greca con a bordo deputati cretesi, che si recava a Retimo, a Candia ed a Pireo, è stato fermato e condotto a Suda da uno stazionario inglese.

*** È stato l'incrociatore inglese *Minerva* che ha fermato la nave geca *Peloponneso* che conduceva al Pireo un gran numero di deputati cretesi eletti alla Camera greca. Essi sono stati trasportati come prigionieri a bordo dell'incrociatore *Hampshire*. Il *Peloponneso* è stato quindi rilasciato.

Il ministero francese, impensierito sulla situazione marocchina, prima della nomina del residente generale aveva ordinato una inchiesta la quale ha messo in luce i seguenti fatti intorno alla sommossa:

1. La rivolta delle truppe sceriffiane fu causata dal malcontento manifestatosi in seguito alla decisione del rapporto del 16 aprile circa la riduzione del soldo allo scopo di creare un ordinario, decisione applicata al mattino del 17 corrente. Inoltre i soldati si credettero obbligati a portare lo zaino. Si rileva peraltro che la creazione dell'ordinario non aveva sollevato alcuna difficoltà nei tabors della polizia.

2. La notizia della firma del trattato relativo al protettorato non deve ritenersi come una delle cause dei disordini. Indubbiamente questo fatto, noto in città, aveva creato nella classe popolare, la più ignorante e più fanatica, uno stato di eccitazione. Se la rivolta non fosse scoppiata, questo stato di eccitazione si sarebbe lentamente calmato, provocando forse incidenti isolati, ma non

avrebbe creato un pericolo serio finchè le truppe sceriffiane si fossero mantenute leali.

Ora le truppe indigene ispiravano completa fiducia ai loro istruttori ed avevano dato in parecchie circostanze prova di coraggio e di disciplina.

I soldati costituiscono al Marocco una classe a parte e conoscono soltanto la loro paga e le esigenze del servizio, e queste si facevano più rigorose, nel momento in cui il soldo veniva ridotto con lo stabilirsi dell'ordinario.

Quanto alla classe colta degli ulema, cadi, cherfas, professori di moschee, notabili e membri del Maghzen, questi manifestarono verso la Francia anche più deferenza del solito e non dimostrarono alcuna inquietudine riguardo a'le disposizioni degli abitanti di Fez.

3. Non si possono trovare cause di malcontento contro i francesi nelle critiche formulate contro gli abusi del Maghzen. Le critiche avevano perduto tutta l'acutezza dopo l'arrivo della missione Regnault, dalla quale si attendevano prossimi risultati. Parimente si può rilevare che non vi è alcuna traccia di manovre straniere.

4. L'opinione secondo cui gli israeliti sarebbero stati istigatori della rivolta non merita che le si presti alcuna fede. Gli avvenimenti provarono quanto essa sia inverosimile. Furono incolpati il Sultano e i suoi vizirs, ma la loro attitudine è al disopra di ogni sospetto.

5. Non vi fu organizzazione della rivolta.

6. L'insurrezione delle tribù, che avrebbe potuto manifestarsi se vi fosse stato un complotto, non coincise coll'ammutinamento militare. Infatti la rivolta non si manifestò nelle tribù vicine.

7. Nessun indizio aveva permesso di prevedere la rivolta, prima che scoppiasse. Infatti nè Regnault nè il generale Moinier ebbero a loro disposizione alcuna informazione che li mettesse in grado di preavvertire il Governo della possibilità di una rivolta.

Le ultime notizie che si hanno da Tangeri non sono ancora tranquillanti, come risulta dal seguente dispaccio da quella città in data di ieri:

La regione continua ad essere turbata: si consiglia agli europei di non uscire.

Da quando sono giunte le notizie degli avvenimenti di Fez l'attitudine degli indigeni è divenuta arrogante.

I rinforzi spagnuoli non hanno potuto sbarcare a causa della tempesta e hanno fatto ritorno a Cadice.

Abbiamo ieri notato come i commenti della stampa estera al discorso di Sazonoff accentuassero la freddezza da questi dimostrata per i rapporti della Russia colla Turchia. Questa alla sua volta non ha potuto a meno di rilevare l'atteggiamento di Sazonoff; però si telegrafa da Costantinopoli, 29:

Si assicura che la Porta ha incaricato l'ambasciatore turco a Pietroburgo, Turkan pascià, di chiedere spiegazioni in via amichevole al ministro degli esteri russo, Sazonoff, riguardo al suo discorso alla Duma.

E di rimando da Pietroburgo è giunto a Costantinopoli questo telegramma:

Si dice che il ministro degli esteri russo Sazonow, rispondendo ad una domanda di spiegazione dell'ambasciatore di Turchia a Pietroburgo circa le nuove concentrazioni russe alla frontiera, ha dichiarato che le truppe inviate da Kasan sono destinate al Caucaso. Sazonow ha rinnovato l'assicurazione che la Russia non nutre alcuna intenzione ostile verso la Turchia.

La situazione politica cinese non può modificarsi sino a tanto che non si risolva la questione finanziaria, intorno alla quale si telegrafa da Pechino, 29:

Il Consiglio consultivo che in realtà fa le veci di Senato provvisorio si è aperto oggi.

Yuan-Shi-Kai, nel suo discorso di inaugurazione ha rilevato che la questione più importante è quella delle finanze. La Cina non può in questo momento assicurare il servizio dei prestiti stranieri; le sue spese aumentano e per conseguenza è essenziale fare un nuovo appello ai capitali stranieri. Il Governo prepara un progetto di riforme finanziarie e uno per la riforma delle imposte.

Yuan-Shi-Kai ne fa una lunga esposizione e aggiunge che il Governo conduce negoziati con le potenze per aumentare i diritti di dogana, abolire il likin, e ridurre le tasse di esportazione.

L'oratore spera che le ferrovie e gli altri prestiti produttivi potranno provvedere da loro stessi ai carichi che li gravano altrimenti dovranno provvedervi le entrate dell'imposta sul sale.

I conflitti fra tibetani e cinesi frattanto non sono cessati.

Un dispaccio da Simla, 29, dice:

Notizie ricevute da Yan-tse circa la situazione di Lhassa dicono che i combattimenti continuano. I cinesi hanno avuto oltre duecento morti e i tibetani novecento.

Un migliaio di cinesi circondati da grosse forze di tibetani nei sobborghi della città si trovano in una situazione critica. Parecchi edifizi sono stati incendiati, ma il monastero, il tempio di Lhassa e il palazzo del Dalai Lama sono rimasti intatti.

Il Governo persiano ha adottato un sistema radicale spicciativo per combattere i suoi avversari, il quale fa riscontro coi metodi elettorali turchi. In merito si ha da Teheran:

Il Gabinetto ha autorizzata la polizia ad arrestare tutti gli antiministeriali.

Fra gli ex deputati arrestati sono Muntassares, Dauleh e Soulima Mirza. Questo ultimo fu capo del partito democratico nell'ultimo Parlamento.

Le persone arrestate saranno esiliate in una qualsiasi località lontana della Persia.

I membri del Gabinetto sembrano essere ossessionati dalle idee di complotti pericolosi da parte dei nemici.

DIARIO DELLA GUERRA

Smentite.

Roma, 29. — È priva di fondamento la notizia che navi italiane si siano presentate davanti all'isola di Chio.

Roma, 29. — Alcuni giornali viennesi riproducono un comunicato del Ministero della guerra ottomano, che afferma aver ricevuto notizia il 23 corrente da Tripoli che due reggimenti italiani accampati presso il blokhause di Bu-Chemez attaccarono Tusla, ma dovettero fuggire, inseguiti fino alle trincee, lasciando sul campo numerosi morti e feriti.

Questa notizia turca è come al solito falsa in tutti i suoi particolari. Il vero è che il 23 corrente numerose masse turco-arabe composte di parecchie migliaia di uomini attaccarono vigorosamente le nostre posizioni

di Bu-Chemez, ma, dopo un violento combattimento, le ingentissime perdite subite dal nemico decisero la sua fuga.

Il Ministero ottomano comunica inoltre che in un combattimento a Tobruk, nella notte dal 22 al 23 corrente, gli italiani avrebbero avuto 40 morti. Sarebbero anche state rese inservibili due mitragliatrici nostre e un riflettore.

Anche qui la verità è l'opposto delle affermazioni turche. Nel suddetto combattimento non si ebbero da parte nostra che due soli militari contusi, e non fu subìto alcun danno di materiali. Il nemico, che fu costretto a ritirarsi in disordine, abbandonò invece sul terreno tanaglie, tagliafili ed altri arnesi, mentre numerose traccie di sangue rimasero a testimoniare delle sue non lievi perdite.

Pietroburgo, 29. — L'incaricato d'affari d'Italia, vista la notizia dell'*Agenzia Havas* da Costantinopoli, secondo cui nella nota russa al Governo ottomano per la riapertura dei Dardanelli sarebbe detto che l'Italia afferma la propria volontà di non attaccare lo stretto, ha creduto di dover chiedere al signor Sazonoff quanto vi fosse di vero in quella affermazione.

Il ministro imperiale russo degli affari esteri ha smentito nella forma più categorica quella notizia, contenuta nel predetto telegramma dell'*Agenzia Havas*.

Notizie ed informazioni.

Vienna, 29. — Il *Neues Wiener Tageblatt* si dice informato che negli ultimi giorni anche il Governo austro-ungarico si sarebbe adoperato presso la Porta in forma amichevole per ottenere la riapertura dei Dardanelli.

Londra, 29. — *Camera dei comuni.* — Sykes rivolge al Governo un'interrogazione per sapere se esso intende fare un passo presso l'Italia e presso la Turchia, allo scopo di fare intervenire un armistizio locale di una durata sufficiente per permettere alle navi che sono trattenute nel Bosforo, all'altezza di Costantinopoli, e nel Mar di Marmara, di giungere nel Mediterraneo.

Acland risponde che il ministro degli esteri, sir E. Grey, ha consultato le potenze interessate, chiedendo loro se qualche misura temporanea di questo genere per diminuire l'accumularsi del traffico, possa esser presa, in caso che il passaggio attraverso i Dardanelli non sia stato riaperto nei primi giorni di questa settimana, come si spera.

Filippopoli, 29. — Il Governo ottomano ha fatto numerose spedizioni di casse con munizioni da guerra dirette ai forti del Bosforo.

Sono partiti anche per la stessa direzione sette ufficiali di artiglieria.

Berlino, 29. — Il *Wolff bureau* pubblica: La notizia della *Zeit* di Vienna e di altri giornali che due piroscafi avrebbero passato i Dardanelli, malgrado la chiusura, è smentita dall'Ambasciata turca.

Nessun piroscafo riuscì ad attraversare i Dardanelli dopo la chiusura.

Vienna, 29. — Il *Correspondenz bureau* ha da Costantinopoli: I giornali recano che il Consiglio dei ministri, tenuto ieri, decise di riaprire i Dardanelli quando gli italiani si siano allontanati dall'Arcipelago.

I trattati concederebbero alla Turchia il diritto di provvedere a qualunque mezzo necessario alla difesa.

Una decisione definitiva sarà presa nel prossimo Consiglio dei ministri che sarà tenuto dopo l'odierna conferenza del ministro degli esteri con gli ambasciatori.

Londra, 30. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

La lista dei 75 notabili italiani di cui sono stati firmati i decreti di espulsione comprende il consigliere dell'ambasciata d'Italia Garbasso e due vice-consoli, i quali rimasero a Costantinopoli con l'autorizzazione della Porta per aiutare l'ambasciata tedesca nella protezione degli interessi italiani durante la guerra.

Si dubita però che l'espulsione di questi funzionari avrà luogo.

Stampa estera.

Berlino, 29. — Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Tripoli manda al suo giornale una corrispondenza intitolata « L'opera degli italiani a Tripoli ». Il corrispondente scrive: L'opera che gli italiani hanno compiuta senza rumore, senza réclame nel campo civile è veramente sorprendente. Gli istituti di beneficenza sono stati riorganizzati e ne sono stati fondati di nuovi. Gli ospedali, le scuole, la sicurezza pubblica e perfino la nettezza delle strade possono sostenere il confronto con i migliori modelli europei. La nuova ferrovia funziona in modo ammirevole. Se tutto ciò continuerà con questa alacrità, Tripoli diverrà la città orientale modello delle colonie.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

Sguardo generale.

La decima Esposizione internazionale d'arte, inauguratasi solennemente e con tanto entusiasmo di popolo la scorsa settimana, è situata nei Giardini Pubblici e propriamente nel gran palazzo ivi appositamente costruito, comprendente circa una quarantina di sale e sei padiglioni distribuiti nel bellissimo parco verdeggiante e ricco d'ombra. Il palazzo è dedicato principalmente all'arte italiana. I sei padiglioni appartengono al Belgio, alla Francia, alla Germania, all'Inghilterra, alla Svezia, all'Ungheria. Il padiglione francese e quello svedese sono stati eretti quest'anno.

Entrati nel palazzo e varcata la sala della Cupola coi noti affreschi di Galileo Chini, si apre il salone centrale interamente rinnovato. Esso reca una grandiosa decorazione del pittore veneziano Pieretto Bianco, raffigurante in quattro vasti quadri e in dieci pannelli « Il Risveglio di Venezia », cioè la città che restaura i suoi gloriosi monumenti e si accinge insieme a nuove imprese mercantili e marittime. Le arcate del salone sono suntuosamente drappeggiate di velluto turchino. Sul fondo di esso domina il gigantesco gruppo di Leonardo Bistolfi « Il Sacrificio ».

Le sale del palazzo, tutte signorilmente arredate, sono divise in internazionali, italiane, individuali. Le sale internazionali contengono le opere degli artisti dei varî paesi che non hanno padiglione proprio. Le sale italiane, a differenza delle Esposizioni precedenti, non sono regionali, ma comprendono opere di tutti i centri aggruppate esclusivamente secondo i criterî di affinità estetica. Fa eccezione soltanto la Liguria i cui artisti si presentano per la prima volta collettivamente alle Mostre di Venezia. La sala Ligure, ove espongono Discovolo, Dodero, Olivari, Sacheri, Baroni ed altri, è piena di buon gusto e d'armonia. Le Mostre individuali italiane sono ben sedici.

Primeggiano le due grandi collezioni retrospettive di Tranquillo Cremona e di Vittorio Avondo, che riescono per molti una rivelazione. Del Cremona si sono radunati più di 70 quadri, dell'Avondo circa 60. Hanno largamente contribuito a queste superbe raccolte possessori privati e pubbliche gallerie.

Le altre Mostre individuali sono di un illustre scultore, Pietro Canonica, e di tredici pittori, dei quali alcuni maestri riconosciuti, altri giovani combattenti e cioè Filippo Carcano, Felice Carena, Giuseppe Carozzi, Beppe Ciardi, Angelo Dall'Oca Bianca, Vincenzo De Stefani, Giacomo Grosso, Cesare Maggi, Alessandro Milesi, Gaetano

Proviati, Lino Selvatico, Augusto Sézanne, Ettore Tito. Questa svariatissima scelta di Mostre presenta al pubblico le faccie più originali e più attraenti dell'ingegno artistico italiano. Nella Mostra di Ettore Tito si nota un grande quadro allusivo alle glorie italiane e intitolato « Rinascita ».

Altri artisti espongono gruppi di opere, come Antonio Mancini con cinque stupende figure femminili, Marius de Maria con dieci deliziosi quadretti, Camillo Innocenti con sei quadri arditi di modernità. Un giovine artista florentino, Giovanni Costetti, si impone con dieci quadri vigorosi. In una saletta raccolta, trovasi il meraviglioso Cristo in marmo di Domenico Trentacoste.

Non vi è stata mai nelle ultime Esposizioni una rappresentanza così larga, una affermazione così solenne dell'arte italiana.

Le due ultime sale del palazzo sono state assegnate all'Austria, la quale non dispone di un padiglione permanente. La sezione austriaca venne felicemente organizzata dalla Società degli artisti viennesi, che vi figura coi suoi nomi migliori.

Uscendo dal palazzo a destra, s'incontra il padiglione svedese, elegantissima architettura di Ferdinando Boberg. Esso contiene una mirabile collezione di marine e paesi dell'insigne pittrice Anna Boberg, moglie dell'architetto, e insieme la mostra litografica del Senefelder-club.

Procedendo nel giardino, s'affaccia a breve distanza il padiglione belga, la cui decorazione esterna è stata rinnovata dall'architetto Leone Sneyers. Il commissario generale Fierens Gevaert ha voluto radunare in questo padiglione gli indirizzi d'arte più caratteristici dello spirito nazionale, dallo spiritualismo mistico alla rappresentazione realistica della natura morta. Partecipano a questa Esposizione quasi tutti i più celebri pittori e scultori del Belgio.

Attraversando il giardino, si entra nel grandioso padiglione dell'Ungheria, arredato colla consueta opulenza. Le sette sale sono destinate a sette pittori di carattere e di genere diverso: Magyar Mannheimer, Korosfoi, Szlanyi, Kosztolanyi, Poll, Glatz, Uyilassy. Destano particolare interesse le molte opere che ritraggono robustamente la natura e la vita magiara.

Nel punto più pittoresco del giardino, sulla cima della montagnola, fra grandi alberi, sono aggruppati tre importantissimi padiglioni, quello della Gran Bretagna di fronte, quelli della Germania e della Francia ai fianchi.

La esposizione inglese è ricchissima, perchè vi hanno concorso circa 150 artisti ed ha un carattere spiccato di giovanilità che la distingue da tutte le precedenti. È ripartita in pitture ad olio, acquarelli, sculture, incisioni, arte decorativa. Bellissime le ceramiche che contribuiscono ad aumentare signorilità d'aspetto ai locali.

Il padiglione germanico è ornato al di fuori, nella facciata e lungo le due ali, di un grande fregio pompeiano. Le quattro sale in cui è diviso, luminosissime anche per freschezza di decorazione, ospitano le Mostre individuali di quattro rinomati pittori Hans von Bartels, Ludwig Dettmann, Fritz Erler, Adolf Hengeler. Ognuno di essi si presenta con una raccolta di quadri elettissimi. Particolarmente ammirata è la sala originale di Fritz Erler, dove sono esposti alcuni fra i cartoni dei vasti affreschi di Wiesbaden rappresentanti le stagioni dell'anno.

Uno straordinario successo ottiene il padiglione della Francia, sia per la sua struttura e per la sua decorazione, sia pel contenuto. La fronte dell'edificio è ornata di colonne di marmo brocatello di Verona e sormontata da un attico leggiadro in ferro battuto.

Nel salone di mezzo si ammira la Mostra personale di Lucien Simon, a destra e a sinistra quelle di Blanche, La Touche, Ménard. La sala del Blanche ha una ornamentazione finissima concepita ed eseguita dallo stesso artista. Nel vestibolo ovale sono collocati fra piante e fiori alcuni busti di Augusto Rodin.

Il parco dell'Esposizione forma un ritrovo incantevole. Le aiuole sono gaiamente fiorite; dalle antenne sventolano le bandiere di tutte le nazioni; in mezzo al verde spiccano alcune grandi sculture, fra cui un gruppo colossale di una giovane scultrice italiana, la signorina Antonietta Pogliani. Qua e là zampillano freschi e luminosi i getti delle fontane. La bellezza naturale dell'ambiente, lo splendore delle opere, la sapienza dell'ordinamento promettono alla decima Esposizione di Venezia il più felice successo.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presidenza del prof. senatore P. Blaserna

Seduta del 14 aprile 1912

L'accademico segretario Millosevich, dopo lettura del processo verbale dell'ultima seduta, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Taramelli e Naccari, e dai corrispondenti Fantòli, Lustig, Pascal e Silvestri; fa inoltre particolare menzione dei due volumi contenenti la relazione del dott. De Filippi, con annessi panorami e carte, sulla spedizione di S. A. R. il duca degli Abruzzi nel Karakoran.

Il presidente Blaserna presenta una raccolta degli scritti del socio straniero prof. Lieben, il quale ne fa omaggio all'Accademia.

Lo stesso presidente dà il triste annuncio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del corrispondente prof. Cesare Arzelà, mancato ai vivi il 15 marzo scorso.

Il corrispondente Fantòli legge una dotta ed affettuosa commemorazione del socio straniero prof. Maurizio Lévy, del quale ricorda e riassume le molteplici indagini e pubblicazioni che si occupano delle più svariate questioni della meccanica, e che riguardano tanto la scienza pura, quanto le applicazioni pratiche. Il prof. Fantòli mette in rilievo l'operosa figura del grande ingegnere francese e l'impronta personale che quest'ultimo seppe dare a tutti i progressi scientifici che a lui si debbono.

Il presidente Blaserna dà annuncio della morte del socio prof. Antonio Pacinotti, pronunciando un discorso commemorativo dell'illustre estinto; discorso nel quale ricorda e fa la storia della importante invenzione dell'anello rivendicata ormai al Pacinotti, il quale della propria invenzione pubblicò sino dal 1864 una descrizione minuta e precisa dell'apparecchio che conteneva in sè il germe fecondo di tutti i più grandi progressi dell'elettrotecnica.

La precedente commemorazione è accolta dalle vive approvazioni della classe, che delibera d'inviare telegrammi di condoglianza alla famiglia Pacinotti, al sindaco e all'Università di Pisa.

Il presidente Blaserna comunica una lettera colla quale la Società Reale di Londra ringrazia l'Accademia dei Lincei per la parte da essa presa alle onoranze funebri tributate a lord Lister.

Vengono poscia presentate le seguenti note per la pubblicazione nei rendiconti accademici:

1. Riccò. « Osservazioni astrofisiche della *Nova* (18. 1912) *Geminorum* 2, eseguite nel R. osservatorio di Catania ».

2. Peano. « Sulla definizione di probabilità ».

3. Ricci. « Della trasformazione delle forme differenziali quadratiche ».

4. Eisenhart. « Sopra le deformazioni continue delle superficie reali applicabili sul paraboloide a parametro puramente immaginario ». Pres. dal socio Bianchi.

5. Tonelli. « Sugli integrali curvilinei del calcolo delle variazioni ». Pres. dal socio Pincherle.

6. Torelli. « Sulle superficie algebriche contenenti due fasci ellittici di curve ». Pres. dal corrisp. Severi.

7. Colacicchi. « Sintesi del Fillopirrolo ». Pres. dal socio Ciamician.

8. Amadori. « Sulla capacità degli alogenuri sodici di dare soluzioni solide ad alta temperatura ». Pres. id.

9. Ravenna e Balbini. « Sulla presenza dell'acido cianidrico libero nelle piante ». Pres. id.

10. Sandonnini. « Analisi termica del sistema cloruro d'argento-solfuro d'argento ». Pres. id.

11. Calcagni. « Solfati anidri ». Pres. dal socio Paternò.

12. Parravano e De Cesariis. « Il sistema solfuro di antimonio-solfuro di stagno ». Pres. id.

13. Quartaroli. « Sulle soluzioni citrofosfatiche ». Pres. id.

14. Compagno. « Separazione e determinazione quantitativa dell'antimonio nei metalli bianchi da cuscinetti ». Pres. dal corrisp. Peratoner.

15. Pavarino. « Batteriosi dell'*Aster chinensis* L.: *Bacillus Asteracearum* n. sp. ». Pres. dal socio Briosi.

16. Orlando. « Sopra una questione tecnica che si connette cogli integrali di Lebesgue ». Pres. dal corrisp. Di Legge.

17. Rossi. « Sulla costante di trasformazione del Radio D ». Pres. del corrisp. Cantone.

18. Platania. « Misure della temperatura della leva fluente dell'Etna ». Pres. dal socio Riccò.

19. Issel R. « Dove si sviluppano le Globigerine? ». Pres. dal socio Grassi.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena si è recata ieri, in automobile, a visitare le casette popolari a porta Metronia. Trovavansi ad attendere l'Augusta Signora il sindaco Nathan, l'assessore comm. Trompeo e alcuni funzionari tecnici municipali.

Sua Maestà visitò due casette abitate da povere famiglie, che commosse la ringraziarono benedicendone la pietà gentile.

Poscia S. M. visitò la erigenda scuola professionale, le scuole elementari, il ricreatorio e l'asilo, accolta dai figli del popolo festanti per tanta prova di bontà.

Alle 11 S. M. la Regina fece ritorno al Quirinale.

S. A. R. il conte di Torino ha transitato iersera da Roma, proveniente da Napoli e diretto a Torino.

S. M. la Regina ha accordato il suo alto patronato alla festa dei fiori che avrà luogo domenica 5 maggio a Villa Umberto. L'augusta Signora ha accompagnato la concessione con l'assegnazione di una ricchissima giardiniera d'argento artisticamente cesellata, che, guarnita di fiori freschi dei giardini Reali, costituirà il primo premio per il concorso delle carrozze private.

Per la flotta aerea. — Il Consiglio di presidenza del comizio centrale romano dei veterani 1848-1870 approvò ieri all'unanimità la proposta del presidente gen. Pedotti, che il comizio si facesse iniziatore presso tutti i congeneri sodalizi d'Italia di una sottoscrizione, per concorrere alle ingenti spese necessarie a costituire una formidabile flotta aerea in ausilio degli eroici combattenti nella Libia.

In questi giorni il Comizio diramerà a tutte le società consorelle un'apposita circolare.

*** La Camera di commercio italiana a Londra ha costituito un Comitato per raccogliere sottoscrizioni a favore della flotta aerea italiana ed ha diramato un appello a tutti i connazionali, perchè vogliano concorrere alla nuova patriottica iniziativa. Dalle prime oblazioni pervenute si può facilmente supporre che la sottoscrizione raggiungerà una somma importante.

Le offerte si ricevono fino al 30 giugno presso la sede della Camera di commercio e presso il Consolato italiano.

Conferenza. — Giovedì, 2 maggio, alle ore 15 1/2, l'on. Antonio Fradeletto terrà, nell'aula magna del Collegio Romano, una conferenza sul tema: « La risurrezione storica d'Italia ».

Società zoologica italiana. — Sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re, la Società tenne ieri una riunione scientifica.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza, il socio prof. Lino Vaccari riassunse la sua elaborata relazione sull'opera che la Società zoologica potrebbe spiegare per la tutela della fauna italiana, d'accordo con quella già iniziata dalla Società botanica, intesa a salvaguardare le bellezze naturali d'Italia, relazione che venne approvata ad unanimità.

Vennero quindi svolte e illustrate varie relazioni.

Servizio tramviario. — La Giunta municipale di Roma ha stabilito che domani, per la ricorrenza della festa dei lavoratori, sia sospeso per tutta la giornata, il servizio tramviario nell'interno della città.

L'armata a Venezia. — In occasione dell'inaugurazione del campanile di San Marco, S. E. il ministro Leonardi-Cattolica, dirigeva al sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« Conte Filippo Grimani - Sindaco di Venezia.

A Venezia, che, fra l'ammirazione e la simpatia del mondo civile, vede festante rielevarsi al cielo la superba mole, nei secoli spettatrice di eroismi e di glorie, simbolo purissimo di cittadina concordia e di fede, l'armata invia a mio mezzo il suo fervido saluto.

Ministro
Leonardi-Cattolica ».

Il conte Grimani così rispondeva:

« Lieta e grata cortese saluto V. E., Venezia confida che resurrezione storico campanile sia auspicio nuove glorie armata italiana e nuove vittorie contro secolare nemico.

Sindaco
Grimani ».

La bandiera della “ Ferruccio ”. — Il comandante della R. corazzata *Francesco Ferruccio* ha diretto al presidente della sezione fiorentina della Lega navale italiana la seguente lettera:

« Taranto, 22 aprile 1912.

Ill.mo signor presidente della Lega navale italiana,
sezione di Firenze.

La nostra bella bandiera di combattimento, sacro dono delle donne di Firenze, che ebbe a Tripoli il battesimo del fuoco e sentì il tuono dei cannoni a Derna ed a Beirut, ebbe, durante l'azione compiuta da questa nave davanti ai Dardanelli, l'onore di una gloriosa ferita.

Un proiettile nemico da 24 cm. spezzò le sagole che la sostenevano a pochi centimetri da essa, e la nostra bandiera, la bandiera di Firenze, divisa quasi totalmente in due parti dall'urto subito, cadde in balìa del vento contro un paterazzo di acciaio dell'albero, mentre i proiettili turchi fischiavano e cadevano da ogni parte attorno alla nave.

Un prode e svelto marinaio, Antonio Santandrea, rapidamente si arrampicò sul paterazzo ed afferrò il drappo, mentre il vento stava per trasportarlo lontano.

Se il glorioso vessillo fosse caduto in mare la nave si sarebbe fermata sotto la grandine dei proiettili nemici e lo avrebbe ricuperato a qualunque costo.

L'atto bello e rapido del marinaio Santandrea evitò questa rischiosa operazione.

Alla S. V., quale presidente della patriottica sezione della Lega navale, sotto i cui auspici fu donata la bandiera di battaglia alla R. nave *Francesco Ferruccio* e che volle scrivermi l'11 novembre quella nobile lettera di plauso e di augurio dopo la presa di Tripoli,

tengo a far sapere per primo le vicende del sacro pegno che la città di Firenze volle a noi confidare.

La nostra bella bandiera di battaglia, riparata dal glorioso squarcio riportato davanti ai Dardanelli, sventolerà più balda e più fiera sulla poppa di questa nave aspettando gli eventi, e sono certo sarà testimone di altri e più gloriosi cimenti quando squillerà l'ora della battaglia.

Con la massima stima

Il capitano di vascello comandante
Leonardi Di Casolini ».

A detta lettera è stato risposto per telegramma:

« Firenze, 24 aprile 1912.

Comandante R. nave *Ferruccio*.
Taranto.

Vivamente commosso sollecitudine comunicarmi bella notizia, plaudo nome sezione eroismo intrepido marinaio Antonio Santandrea, augurando di gran cuore vessillo *Ferruccio* sventoli sempre vittorioso prossimi cimenti per gloria di Firenze e d'Italia.

Presidente sezione Firenze L. N. I.
Masini ».

Al marinaio Santandrea la sezione fiorentina della Lega navale ha inviato una medaglia d'oro con l'impronta della nave.

Franchigie postali. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi ha disposto perchè le corrispondenze ordinarie di ogni specie dirette a militari di qualsiasi grado della R. marina, mobilizzati per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, abbiano corso in esenzione dalle tasse postali e che uguale trattamento abbiano le corrispondenze ordinarie di ogni specie impostate dai militari predetti in Libia od a bordo delle RR. navi italiane che si trovano sul teatro della guerra.

Incidente marittimo. — Il *Domenico Balduino*, della Società nazionale dei servizi marittimi, proveniente da Tripoli, si arenava nella notte sopra ieri sulla spiaggia a nord di Capo Spartivento.

Dal vicino porto di Messina, per cura di quel comandante la difesa locale marittima, venivano d'urgenza inviate navi in soccorso.

La posizione della nave non desta alcune apprensione e si spera possa prestissimo od anche in giornata essere messa in condizioni di riprendere la navigazione.

A bordo del *Balduino* si trovavano numerosi militari congedati del 1888 rimpatrianti.

Nessun danno alle persone e, sembra, neppure al materiale.

Provenienti da Derna stavano a bordo 1273 soldati rimpatrianti.

Iermattina poterono sbarcare e partire per Reggio Calabria con treno speciale, inviato sulla località dello sbarco.

A Reggio sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari, e dalla musica del 20° fanteria ed acclamati dalla folla.

I soldati sono in gran parte alpini; gli altri appartengono alla fanteria, artiglieria, sanità e Croce Rossa.

Il piroscafo era diretto a Genova. I soldati proseguirono oggi per la loro destinazione.

È stato inviato a Bianconavo il piroscafo *Montebello* per provvedere al disincaglio del *Domenico Balduino*.

Fiera bovina. — Per iniziativa del municipio di Brescia in occasione dell'inaugurazione del nuovo mercato del bestiame, si terrà dal 4 al 6 maggio una grande Esposizione provinciale di bovini e la prima fiera di cavalli.

Per la cospicua importanza che la provincia di Brescia ha nella produzione dei bovini da latte e da lavoro e nel loro commercio questa Esposizione interesserà gli agricoltori di gran parte d'Italia.

Attesa la grande importanza dell'Esposizione, le ferrovie dello Stato concederanno riduzioni di viaggio per i visitatori.

S. E. il ministro d'agricoltura ha accolto l'invito di presenziare alla inaugurazione.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile reca:

« Le condizioni meteoriche di questa decade, caratterizzata da temperature relativamente basse, brine e, qua e là, venti forti non furono in generale propizie alle campagne. I danni sono lievi; solo in alcuni luoghi gli alberi da frutta, la vite, il gelso e le tenere pianticelle dei seminati primaverili, ebbero a soffrire in modo sensibile. Tutta la vegetazione ha subito una sosta nel suo sviluppo. Il frumento è tuttora promettente in quasi tutta Italia. Mercè le pioggerelle cadute al sud della penisola, lo stato delle campagne nella regione meridionale adriatica migliorò sensibilmente. I lavori campestri proseguono in modo normale ».

Marina mercantile. — Il *Taormina*, della Soc. Italia, è partito da Napoli per New York. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Sicilia*, della Società naz. dei S. M., è partito da Aden per Bombay. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Santos. — Il *Tevere*, della Società naz. dei S. M., è partito da Massaua per Aden. — Il *Sardegna*, della stessa Società, è partito da Porto Said per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 29. — Elezioni municipali del secondo collegio.

Sono stati eletti 32 cristiano-sociali e due liberali.

Vi sono quattordici ballottaggi e cioè nove fra cristiano-sociali e liberali, tre fra cristiano-sociali e tedeschi nazionali, due fra cristiano-sociali ufficiali e cristiano-sociali indipendenti.

Fino ad ora tutti i quarantotto mandati erano nelle mani dei cristiano-sociali.

PARIGI, 29. — La Corte d'assise ha condannato a cinque anni di reclusione e 20.000 franchi di ammenda l'ex-direttore dei fondi al Ministero degli esteri, Hamon, per storni di denaro pubblico ammontanti a 216.000 franchi.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Il naufragio del *Titanic* e l'inchiesta della Commissione del Senato americano continuano a formare oggetto di numerose interrogazioni.

Wodgwood domanda specialmente se l'inchiesta che si deve iniziare giovedì in Inghilterra ricercherà i motivi per i quali la maggior parte dei bambini dei passeggeri dei traponti si sono annegati, mentre si sono salvati quelli dei passeggeri di prima e di seconda classe, ed il motivo per cui i battelli di salvataggio per metà pieni non sono andati a raccogliere le persone che si annegavano.

Buxton risponde: Certamente.

Il deputato Ronald Mac Neil desidera sapere perchè la commissione d'inchiesta americana trattiene con la forza sudditi britannici ai quali non può essere rimproverato alcun atto criminoso.

Acland risponde che il Governo inglese non ha ricevuto alcun lamento a tal riguardo. Del resto tale misura è anche nel pieno diritto degli americani.

WASHINGTON, 29. — La commissione d'inchiesta sul disastro del *Titanic* ricerca nei porti degli Stati Uniti il bastimento che si trovava nella vicinanze del *Titanic* al momento del naufragio e che non rispose ai suoi segnali di aiuto.

Guglielmo Marconi, nuovamente interrogato, ha rettificato la sua precedente dichiarazione.

Egli dice che aveva ben telegrafato ai telegrafisti del *Carpathia*

di inviare notizie del disastro, ma che la sua domanda rimase senza risposta.

LONDRA, 29. — Le statistiche del *Board of Trade* indicano che degli 898 uomini dell'equipaggio e del personale del *Titanic*, la cui grandissima maggioranza erano inglesi, il 77 0[0 sono periti.

Trentasei o trentasette fra cuochi e garzoni di caffè italiani facevano parte di questo personale. Di essi morirono l'87 0[0. Ciò significa che questi stranieri contribuirono in più larga misura che gli stessi inglesi ad onorare la bandiera britannica sotto la cui protezione si erano volontariamente posti.

PARIGI, 29. — L'aviatore Vedrines, partito stamane alle 5 da Douai, è caduto presso Epinay-sur-Seine.

Egli è stato trasportato all'ospedale di Lariboisiére. Vedrines ha riportato la frattura del cranio.

PARIGI, 29. — La caduta dell'aviatore Vedrines è avvenuta stamane alle 6 tra Pierrefitte e Saint-Denis. L'aviatore è caduto dall'altezza di 200 metri sulla strada ferrata.

Il bollettino del suo stato di salute reca:

Contusioni multiple; probabile frattura del cranio; stato gravissimo; prognosi riservata.

Il ferito non ha parlato. Poco dopo giunto all'ospedale, egli ha subito la trapanazione del cranio.

TOKIO, 30. — In seguito ad una esplosione 283 minatori sono rimasti sepolti in una galleria delle miniere di carbon fossile della Compagnia Ubari.

Non si ha alcuna speranza di salvarli.

SANTIAGO DEL CILE, 30. — Il Gabinetto si è dimesso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

29 aprile 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	746.25
Termometro centigrado al nord	16.4
Tensione del vapore, in mm.	9.10
Umidità relativa, in centesimi	66
Vento, direzione	S
Velocità in km.	8
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.9
Temperatura minima	12.0
Pioggia in mm.	0.7

29 aprile 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sull'Islanda, minima di 750 sull'Italia e Provenza.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito sulla Sardegna e Sicilia settentrionale, ancora disceso altrove, fino a 7 mm. sulla penisola salentina; temperatura aumentata al centro e sud, generalmente diminuita altrove; venti forti del 1° e 2° quadrante sul Veneto, Emilia, Toscana ed estremo sud; pioggo generali; qualche temporale in Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 753 in Sicilia, generalmente livellato altrove intorno a 750.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, moderati e qua e là forti intorno a ponente altrove; cielo nuvoloso con pioggo sull'Adriatico, vario altrove; mare mosso od agitato.

N. B. — Alle ore 13 1[2 è stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 aprile 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	³/₄ coperto	legg. mosso	15 1	11 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 9	12 0
Spezia	coperto	calmo	14 5	12 0
Cuneo	coperto	—	7 9	5 1
Torino	coperto	—	9 8	8 0
Alessandria	coperto	—	11 3	9 3
Novara	coperto	—	13 2	9 1
Domodossola	coperto	—	13 0	7 2
Pavia	coperto	—	12 2	8 9
Milano	coperto	—	14 6	9 6
Como	coperto	—	13 2	9 1
Sondrio	coperto	—	15 2	10 0
Bergamo	nebbioso	—	12 6	9 5
Brescia	nebbioso	—	15 6	11 7
Cremona	piovoso	—	14 1	10 2
Mantova	piovoso	—	19 0	9 6
Verona	coperto	—	15 8	10 0
Belluno	coperto	—	14 7	7 2
Udine	coperto	—	17 5	10 4
Treviso	coperto	—	14 7	10 2
Venezia	coperto	calmo	14 3	10 5
Padova	coperto	—	13 9	10 5
Rovigo	coperto	—	13 7	10 2
Piacenza	coperto	—	12 9	9 9
Parma	piovoso	—	11 8	0 6
Reggio Emilia	piovoso	—	14 0	10 0
Modena	piovoso	—	13 0	9 8
Ferrara	piovoso	—	13 6	10 0
Bologna	piovoso	—	13 4	10 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	13 2	9 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 1	9 7
Ancona	coperto	—	14 6	12 0
Urbino	coperto	—	11 6	8 8
Macerata	coperto	—	11 8	9 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 9	9 0
Camerino	coperto	—	11 0	6 6
Lucca	coperto	—	18 7	11 1
Pisa	coperto	—	16 6	11 7
Livorno	coperto	calmo	15 0	11 0
Firenze	coperto	—	15 9	12 0
Arezzo	piovoso	—	14 8	11 0
Siena	coperto	—	13 4	9 5
Grosseto	coperto	—	17 0	11 2
Roma	³/₄ coperto	—	15 8	12 0
Teramo	³/₄ coperto	—	16 2	7 8
Chieti	coperto	—	15 6	8 6
Aquila	coperto	—	13 7	9 0
Agnone	³/₄ coperto	—	11 1	7 7
Foggia	¹/₂ coperto	—	17 3	8 3
Bari	¹/₂ coperto	calmo	15 0	12 4
Lecce	coperto	—	13 6	10 8
Caserta	¹/₂ coperto	—	17 3	12 2
Napoli	coperto	legg. mosso	15 7	12 9
Benevento	³/₄ coperto	—	16 9	10 2
Avellino	coperto	—	14 5	10 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	³/₄ coperto	—	12 0	7 1
Cosenza	piovoso	—	14 8	8 0
Tiriolo	coperto	—	13 0	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	18 8	14 2
Palermo	³/₄ coperto	calmo	19 6	11 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	18 3	13 4
Caltanissetta	piovoso	—	14 0	9 7
Messina	³/₄ coperto	calmo	16 6	12 6
Catania	coperto	mosso	21 6	12 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 6	12 1
Cagliari	³/₄ coperto	legg. mosso	20 0	7 0
Sassari	piovoso	—	17 0	9 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.